MusicaStoriaMusiche ®

Ciclo 2023-24

La ventunesima stagione di MusicaStoriaMusiche (progetto ideato e realizzato dal prof. Francesco Iuliano, relatore di tutti gli incontri) propone i consueti 30 appuntamenti, tra i primi di ottobre e la fine di maggio. Nei vent'anni trascorsi i cicli di *lectures* del prof. Iuliano (oltre cinquecento appuntamenti) hanno ospitato centinaia di partecipanti, con migliaia di singoli atti di adesione. Il progetto si propone di ospitare, ogni volta e nel suo complesso, piccole 'comunità' di appassionati più o meno esperti, ma anche neofiti, che vogliano avvicinarsi al mondo di quella che di solito viene definita 'musica classica', e che Quirino Principe chiama 'musica forte'.
Il progetto MusicaStoriaMusiche ha preso il via nel 2004 grazie alla collaborazione con la Fondazione e la Scuola Diocesana Santa Cecilia di Brescia, con il patrocinio del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, e si è sviluppato negli anni, aumentando e diversificando l'offerta.
Dal 2017 MusicaStoriaMusiche è accreditato come percorso di aggiornamento per lo sviluppo delle competenze del personale del comparto scuola, e rientra nel piano delle offerte Carta del docente La Scuola Academy, Editrice La Scuola.

Di seguito la presentazione del ciclo di incontri, a cura del relatore.

C'è bisogno di ascolto, non c'è dubbio. Occorre ascoltare, perché il nostro tempo idolatra il vedere, e l'apparenza può trarre in inganno. Ascoltare, invece, allarga la vista e approfondisce lo sguardo. La musica è amica di questo cammino: essa esiste anzitutto per farsi ascoltare. Così, se lo desideriamo, attraverso la musica possiamo apprendere ad ascoltare meglio.
Il progetto MusicaStoriaMusiche ambisce a creare (e là dove il progetto è stato attuato il risultato è stato ottenuto) gruppi di ascolto, piccole comunità in cui possano circolare, e poco a poco vengano condivise, conoscenze, esperienze ed emozioni nate dall'ascolto della musica dei grandi compositori del passato e del Novecento. L'esperienza di una sala da concerto è riprodotta in un luogo più intimo, nel quale però, oltre ad ascoltare, si ragiona di musica, ci si lavora, ci si interroga, si comprende, si dialoga. Il tutto senza alcun pre-requisito, senza la necessità di conoscenze tecniche pregresse: ognuno porta quello che è, e porta via qualcosa.
L'ambizione è quella di creare le condizioni per sviluppare una attenzione crescente e soprattutto consapevole nei confronti della musica classica, con l'intento di intercettare l'interesse non solo di coloro che già amano e coltivano questo repertorio, ma soprattutto di coloro i quali vi si siano avvicinati solo sporadicamente o addirittura mai.
Obiettivo, e insieme filo conduttore, di MusicaStoriaMusiche è anche quello di aiutare a creare, col tempo, un buon pubblico per la musica classica: un buon pubblico di ascoltatori che uniscano al sano piacere di nutrirsi del bello musicale anche una consapevolezza degli aspetti storico-stilistici, delle intersezioni fra la musica, la cultura e la società di un'epoca.
Dunque: MusicaStoriaMusiche mira a diffondere e condividere la cultura musicale, in modo semplice ma non banale, divulgativo e non serioso ma serio e rigoroso.
La rapidità, che sembra oggi il timbro prevalente della comunicazione ad ogni livello, è nemica dell'approfondimento (quando non diviene alleata elettiva della superficialità e della banalizzazione). Spesso desideriamo di più, e più in profondità: entrare nella musica ci insegna la lentezza, perché la musica è signora del Tempo.

La stagione 2023-24 di MusicaStoriaMusiche prende il via (2 e 9 ottobre) con due incontri dedicati al *Flauto magico* di Wolfgang Amadeus Mozart, in concomitanza con la presenza del capolavoro nel **cartellone operistico del Teatro Grande**.
Segue un piccolo ciclo di sei incontri (tra ottobre e novembre), denominato **'Musiche note e amate'**, dedicato a lavori molto conosciuti, sovente – magari solo per brevi passaggi – anche da chi non s'interessa di musica classica: dalle Quattro Stagioni di Vivaldi, all'Aida di Verdi, passando per due celebri Sinfonie di Beethoven (la Quinta e la Sesta), la Sinfonia 'Dal Nuovo Mondo' di Dvořák, la wagneriana *Cavalcata*

delle Walkirie e il *Requiem* di Mozart. Occuparsi di queste musiche 'note e amate' offrirà ai nuovi appassionati un'occasione per avvicinarsi in modo più consapevole a questo repertorio, ma potrà fornire, agli appassionati più esperti, qualche ulteriore spunto di riflessione, oltre che il piacere del ri-ascolto.

Da dicembre alla conclusione della stagione, tema centrale di MusicaStoriaMusiche sarà il Tempo: la Musica nella Storia ci può aiutare non solo a meglio comprendere l'oggi, ma anche le distanze – non solo cronologiche – che ci separano da tempi ed epoche trascorsi. Gli anniversari non saranno pretesti per omaggi o commemorazioni, ma metro e misura del cambiamento della società, dei modi di pensare dei singoli e della collettività. A maggio del 2024, per esempio, ricorreranno i duecento anni dalla prima esecuzione della nona Sinfonia di Beethoven, che nel suo insieme, e principalmente nel finale (che intona l'Ode alla Gioia di Schiller), è un grande, caldo, forte monito al superamento dell'individualismo, di ogni individualismo, in nome di ideali di fratellanza e solidarietà, un richiamo a riconoscersi 'parte di un tutto': credo non sfugga a nessuno quanto possa essere importante, con l'aiuto di Beethoven, misurare i passi (avanti o indietro) che l'occidente ha compiuto nei duecento anni trascorsi dal 7 maggio 1824, quando la *Nona* nacque al suono. Con questo spirito, cogliendo l'occasione offerta dalle ricorrenze cronologiche, negli incontri denominati **'Come ci cambia il Tempo'** rivisiteremo composizioni (il ciclo di canti *Die schöne Müllerin* di Schubert, a due secoli dalla composizione) e ci occuperemo di alcuni compositori: Puccini (a cento anni dalla morte), Busoni (a cento anni dalla morte), Bruckner (a duecento anni dalla nascita), Schönberg (a centocinquant'anni dalla nascita), Fauré (a un secolo dalla morte), Nono (a cento anni dalla nascita).
La musica come misura del tempo trascorso sarà il tema anche di un altro segmento, denominato **'Il Tempo, e il dovere della Memoria'**. I ricordi individuali di molti di noi vivono vita intensa ma labile nei nostri smartphones e si annidano (sovente vuoti di senso) nei *social media* più disparati: ma il crescere di questo fenomeno, di questa bulimia del ricordo effimero, porta con sé lo smarrirsi della Memoria e la perdita del senso della Storia. Riconsiderare la *Nona* di Beethoven a duecento anni dalla sua prima esecuzione ci costringe a interrogarci sull'individualismo, su quanto spesso (e sempre più) la sacra parola 'libertà' sia oggi declinata solo alla prima persona singolare, e coincida con la 'libertà di fare quello che mi pare', incompatibile col sentirsi parte di una collettività, o del genere umano. Ascoltare e capire il *Canto sospeso* di Luigi Nono (a cento anni dalla nascita del compositore), scritto su testi di lettere di condannati a morte della Resistenza europea, può aiutare la Memoria come strumento di una nuova Resistenza, contro la ripresa di sentimenti e politiche neo- e post- naziste e fasciste, in varie parti del mondo, anche nel cuore d'Europa, quasi sempre mosse da forme di individualismo ed egoismo, e dalla chiusura nelle piccole patrie dei vari sovranismi. Memoria, a Brescia, è il 28 maggio: a mezzo secolo dalla strage fascista, il 20 e il 27 maggio ascolteremo il *War Requiem* di Benjamin Britten, in memoria di Giulietta Banzi Bazoli, Livia Bottardi Milani, Alberto Trebeschi, Clementina Calzari Trebeschi, Euplo Natali, Luigi Pinto, Bartolomeo Talenti, Vittorio Zambarda. Cinque insegnanti, due operai, un pensionato ex-partigiano: vittime del fascismo, le loro lettere non scritte troveranno suono del capolavoro di Britten, insieme al silenzio delle vittime delle guerre di tutti i tempi, e delle guerre di oggi. Contro ogni guerra.
Ai due tempi fondamentali dell'anno liturgico, infine, saranno dedicati cinque incontri: **Tempo di Natività** (18 dicembre, sul *Messiah* di Händel), e **Tempo di Morte e di Risurrezione** (tra il 19 marzo e il 15 aprile: la *Johannes-Passion* di Bach, una panoramica sulle musiche per lo *Stabat mater* tra Pergolesi e Pärt).

Francesco Iuliano

Il marchio registrato MusicaStoriaMusiche ® è di proprietà del prof. Francesco Iuliano